



# A scuola di design (su internet)

Laureato in ingegneria, Mirko Messner ha seguito la sua passione: oggi fa il designer e ha creato MessnerMoto, il suo brand di componenti speciali per moto

di Raffaele Iannello | foto MessnerMoto

## Ciao Mirko, cosa sognavi di fare da piccolo?

“Come molti bambini volevo essere un astronauta. Anche se adoro il mio lavoro, ossia il designer industriale, forse un giorno diventerò uno scienziato missilistico o qualcosa del genere [ride]”.

## Come sei arrivato a fare questo lavoro?

“Con un po' di fortuna, come chiunque altro. Ma anche con molto stress e molti fallimenti, tutto quello che vedi è il frutto di un duro lavoro, solo ultimamente è arrivato il successo”.

## Da dove hai iniziato?

“Dopo aver conseguito una laurea in ingegneria elettronica e un master in scienze informatiche presso l'Università di Belgrado ho lavorato come programmatore per 10 anni per varie startup. Ma la mia principale passione è sempre stato il design automotive, così un giorno ho deciso che volevo fare il designer e ho cominciato a sperimentare”.

## Quindi come designer sei autodidatta?

“Sì, fondamentalmente tutto quello che ho

imparato l'ho trovato su internet. So che sembra pazzesco ma è vero. Ho iniziato con il progetto di una Honda CB750 che per me ha rappresentato una sorta di università in disegno industriale e in ingegneria meccanica. Le persone e le aziende coinvolte mi hanno insegnato tanto”.

## Come è nato questo progetto?

“All'incirca nel 2004 ho cominciato a interessarmi al design automobilistico ed è diventato rapidamente il mio hobby principale. Inizialmente realizzavo soltanto modelli 3D dei miei progetti di auto, ma quando sono arrivati i primi guadagni dal mio lavoro di programmatore ho capito che forse sarebbe stato possibile creare veramente una mia auto. Dopo qualche anno sono però giunto alla conclusione che realizzare un progetto automobilistico è troppo costoso e richiede troppo tempo. Poi, intorno al 2010, ho iniziato ad essere coinvolto



Ho iniziato la mia carriera di designer lavorando sulla mia Honda CB750, una cafe racer



**Il prossimo lavoro di Messner è il progetto di un'intera moto, una moderna cafe racer su base Ducati: questo è il rendering ma presto diventerà realtà.**



**Sopra: Mirko Messner al lavoro nel suo studio. A destra: la sua Honda CB750 Four trasformata in cafe racer; per completare il progetto ha impiegato 4 anni.**



“Quando ho presentato la mia special CB750 ho ricevuto molte richieste per i singoli componenti, così ho lanciato il mio brand di parti speciali”

nella cultura cafe racer. La combinazione di questi due fattori mi ha spinto, nel 2014, ad iniziare a costruire una mia moto partendo dal motore di una vecchia Honda CB750 Four. Da quel momento questo progetto è praticamente diventato il mio secondo lavoro. Di giorno ero un programmatore, di notte un guru del design motociclistico”.

#### **Per quanto tempo ci hai lavorato?**

“Mi ci sono voluti 4 anni per completarlo. Mi ero prefissato di realizzare tutto in casa, senza utilizzare componenti aftermarket. All’inizio facevo tutto da solo, dalla progettazione delle parti estetiche all’ingegneria dei pezzi meccanici. Ben presto sono arrivato a un livello così complesso di definizione dei dettagli che non potevo più farlo da solo, così ho cominciato a coinvolgere altre persone. Il supporto più

significativo è venuto dalla mia ex ragazza, Nina. Ha vissuto e ha attraversato con me tutte le difficoltà sorte durante lo sviluppo di questo progetto. Non ce l’avrei mai fatta senza il suo supporto. Un altro aiuto fondamentale mi è stato dato da Petar Munizaba, super esperto di modelli CB750 Four e proprietario di un piccolo negozio di moto di Belgrado chiamato Moto-Line. Lui si è occupato dell’assemblaggio finale di tutte le parti. Senza la sua competenza non avrei mai raggiunto il livello di precisione a cui sono arrivato”.

#### **Poi come è evoluto questo tuo nuovo lavoro?**

“Il mio piano iniziale era quello di realizzare moto custom complete per i clienti. Ma quando, alla fine del 2018, ho presentato ufficialmente la mia special CB750 ho ricevuto molte più richieste





per i singoli componenti. Così, sempre con l'aiuto di Nina, ho lanciato il mio brand e avviato la produzione in serie MessnerMoto".

**Ora dove nascono questi componenti?**

"Sono disegnati a Milano, dove vivo attualmente, ma vengono prodotti in Asia, da una serie di aziende fidate con cui collaboro ormai da anni. Faccio solitamente piccole tirature, da 50 a 100 pezzi per lotto. Inoltre ho spesso richieste da clienti che mi chiedono di realizzare qualcosa di unico e speciale. Mi piace molto dedicarmi a questo tipo di progetti esclusivi".

**Da dove nascono le tue idee?**

"Non riesco a indicare un'unica fonte d'ispirazione per i miei progetti. Diciamo che uso molto internet, dove ci sono input da molte fonti e campi diversi".

**Collabori con altri designer?**

"Tutti i pezzi sono disegnati da me, l'unica cosa che non ho disegnato personalmente è il logo del brand. Quello l'ha ideato mio padre, che è un bravissimo grafico".

**Che software usi per progettare i tuoi prodotti?**

"All'inizio usavo 3D Studio Max, con la tecnica della modellazione poligonale, ma ora sono passato alla modellazione con le curve Nurb e uso Rhinoceros, che ha un perfetto equilibrio di strumenti per il design industriale e l'ingegneria meccanica".

**Con quali tecnologie vengono realizzati i tuoi pezzi?**

"Tutti i prototipi sono stampati in 3D. La maggior parte dei pezzi viene poi realizzata dal

**La pompa del freno anteriore, il componente più complesso che abbia mai prodotto Messner: è realizzata assemblando più di 40 piccole parti.**



pieno tramite fresatura a controllo numerico computerizzato, la cosiddetta CNC. Per alcuni componenti uso la stampa 3D anche per la produzione. Ad esempio il mio parafango anteriore è realizzato con la Sinterizzazione Laser Selettiva. La SLS non è la solita tecnica di stampa 3D economica, le parti create con questa tecnologia sono così resistenti che possono essere utilizzate come parti funzionali sulle moto”.

**Tra i prodotti che hai disegnato di quale sei più orgoglioso?**

“Della pompa del freno anteriore, il componente più complesso che abbia mai prodotto. Ci sono più di 40 piccole parti da assemblare. Penso che sia davvero un ottimo esempio di combinazione di design e ingegneria meccanica”.

**Il prossimo passo è realizzare un'altra moto?**

“Sì, sto già lavorando al progetto Nina, una special su motore Ducati. Per adesso esiste solo il rendering ma presto sarà realtà. Contemporaneamente sto realizzando anche una bicicletta”.

Le prossime moto elettriche useranno le celle delle batterie come parte portante della moto e il design cambierà in modo sostanziale

**Cosa ne pensi del passaggio dal motore termico a quello elettrico?**

“È il futuro, è molto vicino, niente può cambiarlo e influenzerà molto il design delle moto.

In molti progetti di moto elettriche attuali vedo che c'è la tendenza a mantenere un serbatoio finto, e ciò non mi piace. In futuro non sarà più così. Poi le prossime moto elettriche useranno sicuramente le celle delle batterie come parte



**In parallelo alla special su motore Ducati, Messner sta lavorando su una bicicletta dall'innovativo telaio a traliccio.**

portante, quindi il design cambierà in modo sostanziale. Anch'io sto già lavorando in questa direzione”.

**Quali tipologie di moto preferisci? E quali non ti piacciono?**

“La cosa divertente è che quando ho cominciato ad appassionarmi alle moto è stato per via dei chopper, che ora però non mi piacciono affatto. Oggi amo le sportive monoposto”.

**Che moto hai nel tuo garage adesso?**

“Oltre alla mia special CB750 ho un'altra Honda CB750 in condizioni stock. Sono in procinto di acquistare una moto moderna per l'uso quotidiano, ma ad essere sincero ultimamente sto guidando le moto sempre meno, per la maggior parte dei miei spostamenti uso la bicicletta. Mi piace fare motociclette, ma non ho il tempo per usarle, non c'è tempo per tutto nella vita”.

**Quali tendenze motociclistiche saranno più forti nei prossimi anni?**

“Oggi va forte il tema del fuoristrada. C'è il desiderio di riappropriarsi della natura, a causa dei recenti blocchi, e questo si riverserà anche nelle tendenze delle motociclette”.

**Pensi che le moto avranno le ruote in futuro?**

“Sì. Alcune leggi della fisica me lo fanno pensare...”.

**E come cambieranno rispetto a oggi?**

“Probabilmente saranno elettriche e a guida autonoma. Con l'aumento della densità energetica delle batterie si arriverà un punto di non ritorno: le prestazioni e l'autonomia delle moto elettriche saranno di gran lunga superiori a quelle delle moto a combustione interna. E le prossime generazioni di motociclisti, quelle che non avranno mai conosciuto le motociclette di oggi, probabilmente percepiranno queste ultime come una sorta di macchine 'steampunk', lente e inaffidabili”. 🏍

